

të gjithë hagrepët mishin i a hanë,
 edhë deri sot mbas tij s kemi shkue
 as luftë per to s kemë mujtë me bā.

Taci, Mujo, che Dio ti ammazzi!
 poichè da quando sei diventato nostro capo,
 Dio ci ha fatto andar tutto a rovescio,
 poichè sai dove abbiamo Budalin Tali
 che da sette anni il re ce l'ha preso,
 e ce l'ha messo in quel carcere profondo,
 lì ci sono canne e palude,
 e lì ci sono serpi e scorpioni,
 e l'acqua vi è fino alle spalle,
 e tutte le serpi gli succhiano il sangue,
 e tutti gli scorpioni gli mangian la carne,
 e fino a oggi non ce ne siamo curati
 e non abbiamo potuto mover guerra per lui.

Quest'ultimo verso si deve intendere, com'è ovvio, nel senso che i compagni di Mujo non hanno potuto far nulla per liberar Tali per colpa di Mujo stesso, altrimenti nel contesto la frase non ha senso.

Questo che osserviamo per i Turchi, secondo il concetto delle canzoni, vale egualmente allo stessissimo modo per tutti gli altri, *kreshnikë, hajdüt*, e anche per gli avversari, Re e Capitani e *baloza*. Anche questi sono vanitosi, millantatori, capricciosi, impulsivi, vendicativi, gelosi, crudelissimi. Del resto anche per quel che riguarda la *kaurri* o *Shkjení* dove sono i re e i capitani, secondo la rappresentazione del mondo e il concetto della vita che si son fatti i rapsodi, le condizioni sono su per giù identiche. Il *kral* che sta in capo a tutti, è un semplice *primus inter pares*; inoltre vi è la stessa aristocrazia dei 30 compagni del re: condizioni simili con simili circostanze formano anche simili caratteri. Del resto il rapsodo della montagna albanese che conosce il genere di vita, simile al suo, dei suoi vicini i montenegrini, da cui del resto ha ricevuto molti elementi delle sue canzoni, se non anzi ha ricevuto parecchie volte le canzoni stesse, non avrebbe potuto trasportare, anche volendo, nella Lika, caratteri, abitudini e costumi diversi.

Fra questi re ce ne sono di diverso carattere e valore. Qualcuno fa una figura singolarmente meschina, come il re Dušan (falsa